

e condizione di nomina, anzi, malgrado di essa, doversi escludere chi non potesse degnamente sostenere l'ufficio cui aspirava; essere vergogna il poter dirsi che Venezia vende gli uffici al maggiore offerente.

Parimenti, quasi in ogni seduta dei Pregadi, egli prendeva la parola per soste-

Cod. 253 cart. appartenente al Sanuto col n. 3066 in parte autografo. — *Eugenii pp. IV Decretum quo indicitur Concilium florentinum an. 1438*. La versione, anonima latina, che offre questo codice è molto più elegante di quella data dal Mansi. — *Definitio Concilii Tridentini (lat. et graec.) an. 1439*. — *Epistola Christophori* (Garattone) vescovo di Corone sul concilio fiorentino. — *Epistola greca* del patriarca di Costantinopoli Metrofane II, 1441. — *Continentia substantialis capitulorum unius cujusque libri Bibliae per versus*. — A. Marcello. *Epistola a Sebastiano Bursa cancelliere di Milano*. — *Risposta fatta da Leonardo Bruni d'Arezzo agli amb. del re d'Aragona in Francia*. — *Protesta esortatoria di giustizia ai signori di Firenze, di Giovanni Manetti e risposta di Stefano Porcari*.

*Bulla aurea Caroli IV imperatoris, 1458*. Copiata dalla II. ediz. di Norimberga, 1477.

*De comendatione Heuganiae sive Pataviae*. Cronaca antica favolosa di Padova.

Cod. 260 cart., appartenente al Sanuto col n. 2616. — PEUTINGER CONRADUS, *Romanae vetustatis fragmenta in Augusta Vindelicorum*, ed. 1508. La prima edizione di questo opuscolo, che è uno dei più vecchi libri di antichità che siasi stampato, apparteneva alla libreria di M. Sanuto — *Varia diversaeque epitaphia variis locis reperta et primo in Hispania per Marinum Sanutum*. Vedi più sotto il codice 897 della Biblioteca di Verona. Cfr. qui a pag. 23 e nota. Seguono poi quaranta iscrizioni per Paolo Ramusio ed altre cose di antichità.

Cod. 265-266 cart., due volumi appartenenti al Sanuto col n. 1170, in parte autografi. — Questa miscellanea che prende il nome dal primo documento cioè dal famoso poema che Castellano di Bassano compose nel 1331 sulla pace conclusa nel 1177 tra Alessandro III e Federico Barbarossa (pubblicato dall'Hortis nell'*Archeografo Triestino* nel 1890), cui fanno seguito sei distici sulla stessa pace, la Bolla di Alessandro III di indulgenze per la chiesa di S. Marco, e quella di Bonifazio IX, e la *Raccolta* fatta dal Sanuto di tutte le iscrizioni che esistevano sotto ai dipinti della sala del Maggior Consiglio rappresentanti quei fatti della guerra e della pace, e che il Sanuto disse dettate dal Petrarca e inserì nelle *Vite dei dogi*, ma provengono dal poema di Castellano da Bassano. — Una nota dello stesso Sanuto sopra Federico Barbarossa e Alessandro III. — L'orazione di Nicolò Sagundino intorno a Maometto II, e l'epistola *De familia Othomanorum* che nel 1563 il Sanuto mandò per la stampa ad Aldo Manuzio. — Contiene inoltre 15 Bolle e brevi pontifici fra i quali di Pio II al cardinale Bessarione; — 12 orazioni, fra le quali le pronunciate nel concilio di Mantova per la guerra contro il Turco; — sei *Carmina* compresa la *Salutazione angelica di papa Pio II*; — 2 epigrammi; — 31 epistole del papa Pio II, di Lauro Querini allo stesso Pontefice, del card. Bessarione, del cardinale Giovanni Goffrido, di Leonardo Giustinian, di Pietro Paolo Vergerio, di Francesco Filelfo e di altri; — 40 cose varie fra cui notevoli: *Debellatio et expugnatio Constantinopoleos* del Mena vescovo di Mitilene; — *Instrumentum in causa defensionis catholicae fidei actum inter principes christianos in Conventu Mantuano*; — *Invectiva Pii II pp. in Sigismundum Malatestam*; — *Pii pp. II., verba quae habuit in occurso capitis beati Andree Apostoli*; — *Laurus Querinus de magistratu gerendo*; — *Vitae Francisci Fuscari ducis venetiarum*; — *De fundatione urbis venetiarum, copia extracta ex authentico Pataviensi antequam palatium comburetur* ecc.

Cod. 267, cart., autografo. — Contiene epigrammi di vari autori. Lettere di Marino Sanuto a Francesco Sanuto, Filippo Tron, Pietro Davide Corner, Angelo del Monte, Nicolò da Lignamine; e lettere dirette a Marino Sanuto da Giorgio Merula, Giovanni Testa, Bartolomeo Trevisan, Pietro Giansio, Marziale Bresciano, Lodovico Codiutor, Francesco Riccio, Giovanni Francesco Rota, e altri. — Contiene a c. 49 un altro esemplare della *Lettera di Petrarca* scoperta a Pavia; —